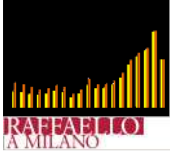


AGI Energia



La Madonna di Foligno

PALAZZO MARINO SALA ALESSI DAL 28 NOVEMBRE 2013 AL 12 GENNAIO 2014



Valeria Termini, Commissario Aeg e membro del board Acer

Data intervista: mercoledì 25 aprile 2012



L'Acer è diventata pienamente operativa nel marzo 2011. Che bilancio vi sentite di trarre di questo anno di lavoro?

E' stato un anno di lavoro molto intenso anche in vista del completamento del mercato unico dell'energia elettrica e del gas entro il 2014, così come richiesto dal Consiglio Europeo. Un obiettivo decisamente sfidante, che potrebbe essere centrato solo con una rapida attuazione del terzo "pacchetto energia" in tutti gli Stati membri e con il completamento del nuovo quadro normativo, attraverso le linee guida della Commissione e l'emanazione dei codici di rete da parte delle associazioni dei gestori di rete (ENTSO).

D'altra parte, questo primo anno di vita è stato anche caratterizzato da intensi dibattiti soprattutto nel gas, un campo nel quale il calo della domanda e la disponibilità di materia prima negli hub europei a un prezzo non più indicizzato al petrolio, stanno cambiando il volto di un intero settore.

In questo scenario in forte evoluzione, ACER ha cominciato a muovere i primi passi e, in questi mesi, ha saputo progressivamente affermare e consolidare il proprio ruolo, raggiungendo risultati significativi.

Quanto è cresciuta nel frattempo la cooperazione tra le authority dei diversi paesi?

Se l'Agenzia può svolgere un ruolo sempre più importante è anche grazie al lavoro preparatorio e all'intensa e collaborativa fra i regolatori europei che si è consolidato nel tempo. L'avvio di ACER ha segnato un salto di livello nella definizione del nuovo quadro regolatorio dell'energia, anche perchè parte delle competenze un tempo strettamente nazionali sono ora delegate ad un ambito di cooperazione sopranazionale.

L'Agenzia è parte di una nuova governance europea che ha l'ambizione di coinvolgere i diversi attori del mercato: non solo i regolatori e i governi ma anche i gestori di rete e gli operatori del settore.

Come Autorità crediamo molto nell'ACER; da qui la nostra partecipazione a tutti i livelli, nel Comitato dei Regolatori, nel Consiglio di Amministrazione e nei gruppi di lavoro, anche attraverso lo specifico impegno di due nostri esperti che a Lubjana seguono le framework guidelines per il settore elettrico e REMIT, il Regolamento Ue 1227/2011 sull'integrità e la trasparenza nel mercato dell'energia.

Quali sono le principali questioni che l'ACER si sta trovando ad affrontare nell'immediato?

ACER ha un programma di lavoro particolarmente intenso per la predisposizione delle framework guidelines, le linee guida per l'organizzazione del settore del gas e dell'energia elettrica dei paesi membri; stanno per essere poste in consultazione quelle sull'integrazione dei mercati di bilanciamento per l'energia elettrica, progetto peraltro guidato dall'Autorità italiana insieme al regolatore francese.

Sul fronte gas si lavora alle linee guida sulle tariffe di trasporto e sull'interoperabilità dei sistemi e si sta valutando il primo codice di rete per l'allocatione della capacità di trasporto transfrontaliera nei gasdotti internazionali; sul fronte elettrico, i primi ad essere emanati saranno i codici relativi all'allocatione della capacità di interconnessione e di connessione degli impianti alla rete.

All'Agenzia spetta inoltre il compito di ridefinire il meccanismo di compensazione tra i gestori di trasmissione del settore elettrico, un tema molto controverso.

Nel corso del Forum di Madrid del mese scorso sono stati sottolineati i problemi riscontrati da alcuni paesi nell'applicazione della Regulation on Energy Market Integrity and Transparency (REMIT).

Il Regolamento REMIT rientra fra i nuovi compiti di cui ACER è stata investita in quest'anno, allo scopo di monitorare gli scambi fisici e finanziari sui mercati elettrici dei paesi membri in una prospettiva europea. All'Agenzia è richiesto di raccogliere informazioni sulla operatività dei mercati per poter segnalare eventuali casi anomali ai regolatori nazionali.

In questo momento gli sforzi sono indirizzati alla predisposizione di standard comuni ai diversi sistemi per poter permettere un efficace monitoraggio da parte di Acer.

D'altra parte penso che le preoccupazioni segnalate dagli operatori siano soprattutto relative al clima di incertezza. Incertezza perché REMIT prevede alcune parti di immediata applicazione mentre altre sono soggette all'emanazione di atti di implementazione da parte della Commissione, sui quali non sono ancora disponibili informazioni chiare. Un ulteriore elemento di criticità' deriva dalle scarse risorse a disposizione di Acer e dei regolatori per attivare questo complesso sistema.

In che modo un organo come l'Acer sta dando un contributo a una maggiore integrazione del mercato energetico europeo? Ad esempio, come sta procedendo la Gas Regional Initiative a sei anni dal suo lancio?

ACER non è un regolatore sopranazionale ma un organismo di coordinamento dei regolatori nazionali volto a favorire l'adozione di regole armonizzate. Ai fini dell'integrazione dei mercati sono particolarmente efficaci le iniziative regionali sia per il settore elettrico, che per quello del gas naturale. Tuttavia, se per l'elettricità possiamo dire che i mercati regionali sono ormai una realtà, anche se con livelli di sviluppo diversi tra regioni del nord e sud Europa, nell'ambito del gas non si sono ancora fatti progressi sensibili. La regione gas cui appartiene l'Italia - Sud Sud Est - soffre in particolare di una definizione regionale probabilmente troppo ampia (vi fanno parte dieci paesi dalla Polonia alla Grecia) caratterizzata da mercati nazionali estremamente diversi tra loro.

Resta il fatto che anche grazie agli obiettivi ambiziosi posti da ACER e dalla pressione esercitata sui gestori di rete insieme alla Commissione europea, i primi risultati stanno arrivando, in particolare con riferimento ad alcuni progetti pilota per l'allocatione della capacità di interconnessione transfrontaliera. Tra questi il progetto di allocatione congiunta di capacità' alla frontiera con l'Austria che coinvolge direttamente l'Italia.

Francesco Russo

